



# UN PROGETTO NUOVO PER PINEROLO

*Ezio Bagnus, Andrea Chiabrando, Emilio Bolla, Alberto Aymar, Gino Ganci, Salvatore Passerò, Andrea Trombotto, Aida Revel, Guido Bianco – Pinerolo, Settembre 2009*

Da diversi mesi l'attuale maggioranza di sinistra, che governa la Città di Pinerolo, è impegnata a dirimere questioni personali e politiche interne di scarso interesse per i cittadini. Non solo la Giunta Covato non ha proposto alcunché di innovativo, ma non ha realizzato nulla di quanto proposto e nessuno dei problemi ereditati dalla precedente amministrazione è stato affrontato.

Questo accade proprio mentre la città ed il Paese stanno attraversando uno dei momenti più delicati del dopoguerra, momento in cui sarebbero necessarie scelte chiare, efficaci e rivolte al futuro. Riteniamo quindi necessario *avviare un dibattito politico che ponga le basi per un rilancio ideale e concreto della vita politica di Pinerolo*, in modo da offrire ai cittadini le risposte che stanno, invano, attendendo.

Pinerolo ha grandi potenzialità che non può esprimere esclusivamente attraverso lo sviluppo edilizio, peraltro molto discusso e discutibile, operato dalle ultime amministrazioni. Lo sviluppo a cui pensiamo deve essere anche di carattere economico, culturale e sociale e deve trarre le proprie basi dalla partecipazione dei cittadini, a cominciare dai giovani, troppo spesso esclusi dalla vita politica della nostra città.

Riteniamo quindi che sia necessario pensare ad un "Progetto per Pinerolo" che veda il concorso di tutte quelle forze politiche, associative ed anche individuali in grado di mettere a disposizione di tale iniziativa tutte le loro risorse ideali, professionali, umane e personali allo scopo di concorrere al rilancio quanto mai imprescindibile della Città.

Pensiamo che un *progetto ambizioso e realizzabile possa e debba unire persone di estrazione ed esperienze diverse, senza mortificare le appartenenze politiche di ciascuno*.

E' uno sforzo grande quello che proponiamo a chi pensa, come noi, che sia giunto il momento di sacrificare l'orticello politico di parte, per un obiettivo più alto, per gli interessi reali della Città e dei nostri concittadini. Bisogna andare oltre il settarismo partitico, ovviamente nella condivisione di prospettive ed ideali di programma non conflittuali fra loro, e non viziati da aprioristici pregiudizi.

Questi sono alcuni punti su cui vorremmo confrontarci e costruire il nuovo progetto per Pinerolo:

- *Il lavoro per i giovani, lo sviluppo economico e l'attrazione di nuovi investimenti*
- *Lo sviluppo urbanistico della città con il riordino della viabilità, il recupero edilizio ed urbano delle aree degradate ed il miglioramento della qualità urbana (verde, piste ciclabili, manutenzione stradale, parcheggi e servizi ecc)*
- *Il rilancio del commercio, delle piccole attività commerciali e artigianali*
- *La sicurezza per i cittadini*
- *Investimenti sulla sanità, la salute dei cittadini ed il disagio sociale*
- *Leadership sul territorio*
- *Un grande progetto per i nostri giovani (scuola, sport, aggregazione e spazi adeguati !)*

Occorre individuare un gruppo di persone capaci con cui costruire il progetto e scegliere, quindi una persona di qualità, che sappia guidare una squadra preparata ad affrontare i problemi e risolverli.

La Città dispone delle risorse umane e professionali per gestire tale disegno di innovazione e rilancio, ma anche la maggioranza possiede certamente capacità individuali all'altezza del compito. *Noi riteniamo, quindi, di poter proporre la persona che può guidare adeguatamente questo progetto e di poter contemporaneamente aggregare un gruppo di cittadini rappresentativi pronti ad aderire ad una iniziativa aperta senza troppe barriere ed etichette*.

Ma la nostra volontà di intraprendere una strada nuova ci porta anche ad essere disponibili a collaborare con chi, eventualmente, nell'altro schieramento, volesse condividere questo percorso.

Confidiamo pertanto in un segnale di buona volontà per il superamento di quei blocchi che possono portare alle vittorie elettorali ma che non consentono di governare un processo di sviluppo nuovo per la Città, non evitano la prospettiva palpabile di una città sospesa o addirittura anonima e non fanno decollare l'idea di una Pinerolo leader del proprio territorio.